

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 16

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero

INSERZIONI. - Comunicati occupano spazio del giornale per ogni riga cent. 50 - Dopo la prima riga cent. 30 - Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 19 gennaio 1907

Pro riposo festivo

L'Unione Economica sociale dei Cattolici italiani ci comunica:

I Cattolici che tanto fecero in altre occasioni perchè sia riconosciuto legalmente il diritto ed il dovere del Riposo Festivo, (e di questo ne fan fede le deliberazioni prese in proposito nel Congresso di Lodi fin dal 1890, e quelle contenute nella relazione all'adunanza Plenaria dei Membri del II Gruppo Generale tenutasi in Milano il 5 aprile 1905 (non possono mostrarsi in differenti dinanzi al progetto di legge che fra breve sarà presentato al Parlamento.

A noi, anzi, che di più di tutti e per una ragione anche più alta sentiamo vivo il bisogno che questa legge di natura venga sanzionata, da una legge civile, incontra l'obbligo di agire, con tutti i mezzi che sono in nostro potere, per impedire che una seconda volta si ripeta quanto abbiamo tutti altamente biasimato, che cioè una legge tanto necessaria e doverosa venga sepolta nel segreto dell'urna.

Il progetto di legge in parola, non è certo perfetto, non è come lo esigerebbe la nostra coscienza di cattolici credenti e di veri patriottici dei diritti del popolo, ma crediamo ugualmente opportuno, perchè, da noi e dagli stessi che lo presentano, è soltanto considerata come un inizio alla soluzione del grande problema economico-sociale e religioso del Riposo Festivo, dare a lui ogni nostro appoggio.

Nella legge in progetto poi è consacrato il principio del riposo domenicale e noi dobbiamo consolarci vedendo come non sia in contrasto con la legge religiosa che impone appunto il riposo nei giorni consacrati al culto del Signore.

Sara frutto delle nostre insistenze poi, delle nostre agitazioni, il miglioramento graduale di essa, e questo certamente otterremo se agiremo sempre concordemente, e se adopereremo con dignitosa energia tutti i mezzi a noi concessi per influire legislatori rappresentanti del popolo.

Negli ordini del giorno dei comizi e delle adunanze, non si dimentichi di far comprendere il pensiero nostro a questo proposito, che cioè l'azione dei Cattolici in pro del presente progetto di legge deve soltanto essere ritenuta come approvazione del principio che esso contiene, come concordie unione delle nostre forze alle forze altrui perchè finalmente s'incominci l'attuazione pratica legale, di uno dei fondamentali postulati del nostro programma economico sociale cristiano.

Siamo solleciti nella nostra agitazione, che se anche solo impediremo che la legge venga peggiorata con ulteriori modificazioni e con emendamenti, noi avremo fatto un gran passo ed avremo giovato, per quanto ci era possibile, alla causa che tanto ci sta a cuore del popolo e della Religione.

Con affetto e stima

Il Presidente: *St. Medolago Albani.*

Il Segretario: *Doct. Vasco Restori.*

PS. Nei singoli collegi politici si possono fare pressioni sui propri deputati costringendoli ad aperte dichiarazioni, ed ammonendoli al loro preciso dovere di non andare contro ai desideri e voleri del corpo elettorale. — A questo scopo si potrebbe istituire in ogni Collegio una piccola Commissione.

Si dovrebbe esigere anche dai singoli deputati che assicurassero il loro voto a tutti quelli emendamenti che servissero a togliere le innumerevoli ed eccessive eccezioni della legge.

Perchè poi i desiderata siano comuni e richiesti comunemente, rimandiamo le nostre Istituzioni alla circolare pubblicata dall'Unione Popolare, nella quale appunto sono compendiate le correzioni, che anche da noi si vorrebbe fossero portate alla legge. (Fu da noi pubblicata ieri).

n. d. r.

Il bersaglio di tutti

Dei monarchici, dei socialisti e, ci si passi il vocabolo, degli eccidenti. E questo bersaglio di tutti è l'on. Enrico Ferri. I ministri lo caricano — in luogo di legnate che non si usano più — di querele e di condanne; i sindacalisti gli ringhiano alle calcagne, mordendogli canina-

mente gli asciutti polpacci; l'accedente ve lo butta giù nella buca di un suggeritore.

Adesso non mancava che il riformista Vittorio Piva a sferzare calci contro il nume tarlato. E lo fa con più o meno garbo nell'«Avanti della Domenica» uscito oggi. In esso difatti vi è una sanguinosa diatriba contro Enrico Ferri, in cui è scritto:

«Di vietiachetti il paese ed il partito sono pieni, spero però che non siano tanto ripieni da non consentire la vita dell'«Avanti della Domenica.»

Il quale rifugge sempre da polemiche personali, ma non le teme, ed è pronto a dimostrarlo all'avv. Ferri Enrico, tanto più volentieri in quanto, nel caso speciale, la polemica personale non sarebbe certo priva del pubblico interesse».

Il piccone demolitore dunque scende e si alza con moto lento ma implacabile o mai sul gropone di colui che fu il mago del partito socialista in Italia. Nemesi!

Il disastroso terremoto di Kingston

Londra, 18. — Ecco la versione di un testimone oculare:

Ho lasciato Kingston distrutta dal terremoto e dal fuoco in una scena di indescrivibile desolazione. Le scosse furono tre: la prima fu violenta. La città parve sobbalzare, come allo scoppio d'una mina; gli edifici crollarono di un colpo, e giacquero in una massa informe. Le vie del quartiere commerciale, la parte più bassa della città, erano piene di tourists, che facevano delle compere nei vari negozi e magazzini; molti di essi perirono sotto le case crollate.

Tre immensi incendi sviluppati nel quartiere commerciale dei docks subito dopo, favoriti dal vento, si dirigevano verso il quartiere degli alloggi, rompevano l'oscurità prodotta dalla distruzione di tutte le officine della luce.

La stazione dei pompieri era crollata, distruggendo tutte le pompe; così le fiamme continuarono indisturbate fino al mattino, distruggendo completamente il quartiere industriale; neppure una casa della città bassa è abitabile.

Al momento del terremoto erano riuniti i congressisti del cotone. Uno di essi, certo John, che era invece a passeggio verso il mare, si vide alla prima scossa precipitare, come un castello di carta. L'albergo cui ritornava assieme al padiglione del giardino; molti rimasero uccisi sotto le macerie, tra cui il comandante dell'Arno; John rimase illeso.

Certo Loder che scriveva una lettera all'albergo dovette la sua salute ad una poltrona che gli cadde addosso e sostenne il peso delle macerie.

Si calcolano 1200 vittime: cifra che aumenterà sgorrati che saranno tanti edifici crollati. Dei grandi palazzi è salvo solo quello del Tesoro: tutte le chiese, anche la cattedrale di recente e grandiosa costruzione, furono distrutte. L'ospedale militare fu distrutto, uccidendo 30 ammalati; le caserme vennero danneggiate. L'ospedale civile non patì danni: contiene ora molti degenti.

La popolazione fugge nelle piazze, nei giardini e verso il porto lanciandosi sul transatlantico Porto di Kingston, ove il solo chirurgo che v'era non fece altro per 14 ore che medicare ed amputare.

Un molo intero venne salvato dalle pompe dell'Arno, di cui aveva assunto il comando il primo ufficiale, saputo la morte del capitano. Il Porto di Kingston carico di fari nelle cabine, a bordo, ovunque appena appena poté salvarsi dalle fiamme che si avvicinavano gigantesche terra terra compiendo a tempo l'opera di movimento, mentre gli improvvisi inquilini urlavano dalla paura.

Molti negri giacevano abbruciati sulla strada. Gli altri non avevano modo di saccheggiare, dovendo attendere alla propria salvezza; scesa la notte si raccolsero attorno ai predicatori che nelle piazze li esortavano alla preghiera ed al pentimento. Anche gli alberghi sulle colline circostanti servirono di rifugio.

L'Hotel primavera eterna salvò le signore dei congressisti che vi si erano rifugiati, quantunque la torre centrale minacciasse il crollo.

Gli ospiti si accamparono meglio che poterono all'aperto per la notte.

Quando avvennero le altre scosse fu un pesticolare ed urlare di tutta l'immensa folla che pareva impazzita.

Il penitenziario è ora un ammasso di rottami: l'autorità prese tutte le misure per impedire la fuga dei detenuti, che non la tentavano nemmeno.

In tutta la città è un intenso odore di rium; tutte le distillerie sono erolate ed il liquore ha prodotto vere inondazioni.

In piazza della Parata, la statua della Regina Vittoria girò su se stessa, volgendo il dorso dove prima aveva la fronte, ma è rimasta intatta, ed ora guarda al giardino.

I danni sono calcolati a 125 milioni di lire sterline; è necessario riedificare la città. Nel suolo si sono aperti moltissimi crepacci: tutte le linee della tramvia elettrica sono rotte, le rotaie sono saltate qua e là, i serbatoi dell'acqua sono grandemente danneggiati.

Si dice che nella baia di Armotta sia avvenuto un maremoto, per cui la linea costiera si è modificata.

Urgono provviste: è necessario giungano subito, prima che sia troppo tardi.

Le relazioni ufficiali.

Londra, 18. — Secondo l'Ufficio coloniale fino a mezzogiorno di ieri v'erano dissepelitte a Kingston 343 vittime: 440 persone sarebbero rievocati all'ospedale: 70 sulle navi. I negozi sono bruciati; difficilissimo trovar provvigioni.

Gli uffici telegrafici sono bruciati. Il cavo diretto si è rotto a circa cinque chilometri di distanza dalla città.

Note e commenti

Polemica elettorale.

Ogni paese è mondo; e in Germania — nella campagna elettorale — si usano sistemi che poco o punto differiscono da quelli in uso tra noi. Immaginate che il socialista Albert, per demolire il suo competitor sig. Ablass, lo accusa di possedere niente meno che una cassetta e un po' di denaro acquistato coi sudori della sua fronte. E il signor Ablass gli risponde subito con l'accusar Bebel, il feroce capo-socialista della Germania, di possedere quanto e più di lui, senza aver mai lavorato.

Bebel, a sua volta, punto sul vivo, pubblica una lettera aperta al sig. Ablass, che comincia:

«Fino ad ora l'ho creduto un uomo bene educato; ma, se è vero quel che raccontano i giornali, non posso più essere di quel parere. Come entrano gli affari privati nella lotta elettorale? Oppure è il suo partito già tanto ridotto agli estremi, da dover ricorrere all'insinuazione ed alla bugia?»

E spiega ch'egli non è poi tanto ricco e che dei 395.000 marchi ereditati non gli rimasero che 198.000.

Per le rime.

Ma il signor Ablass non è tipo di lasciarsi, a quanto pare, intimorire; ed ecco replicare a Bebel con una lettera aperta, per le rime. Difatti, comincia:

«Fino ad ora l'ho sempre ritenuto per un uomo bene educato. Ma se risulta che Ella sapeva a quali attacchi dei suoi compagni io risposi con le mie affermazioni, e che Ella, malgrado ciò, mi scrisse quella certa lettera, allora non posso più essere dello stesso parere.»

E finisce: «Ad ogni suo compagno, che vorrà occuparsi dei fatti miei, risponderò d'ora in avanti, sulla base della sua lettera, che io ho guadagnato il mio patrimonio col lavoro, che il signor Bebel ha ereditato 395.000 marchi e ne ha tenuti per sé 198.000.»

Razzi che possono divertire — come si capisce — il pubblico avido del pettegolezzo; ma che certo non depongono favorevolmente circa la serietà e la dignità tedesca. La campagna elettorale — qui come in ogni paese civile — dovrebbe sempre farsi sui principi, giammai sulle persone. Ma tant'è: in mancanza di veri principi, si discutono le persone.

Una seduta della società antischiavista.

Roma, 18. — Si è riunito il Consiglio direttivo della società anti-schiavista in Italia. Sono giunte corrispondenze del regolare funzionamento delle agenzie antischiaviste della società a mezzo della quale vennero liberati nel decorso anno circa 100 schiavi. Si decise di reclamare presso i Governi perchè nelle varie città del Marocco anche dopo la conferenza di Algeras hanno luogo pubblici mercati di schiavi. Il presidente infine fece conoscere al consiglio i più ampi rapporti, che vanno stringendosi coll'imperatore Menelik socio onorario della società anti-schiavista d'Italia, il quale si mostra propenso alla repressione della schiavitù nel suo impero.

PER UNA LETTERA

Scandalose rivelazioni - Gli effetti della scuola laica Quello che c'insegna la Francia Il dovere di ogni cattolico

Nel Paese di giovedì — seconda pagina e seconda colonna — si leggeva un titolo sensazionale, che faceva spalancar tanto d'occhi. Il titolo era: «Scandalose rivelazioni sull'elezione di Vittorio.» E anche noi, con mal frenata curiosità, ci siamo dati a leggere queste scandalose rivelazioni; ma rimanemmo delusi. Poiché il Paese altro non pubblicava che una lettera diretta da Sua Eccellenza Mons. Vescovo di Ceneda ai parroci del collegio politico di Vittorio. Ecco:

«Rev. Parroco di...»

Domenica 6 gennaio p. v., giorno della Epifania, il R. Governo ha convocato i comizi per la elezione del deputato di Vittorio, il quale appartiene a codesta sua parrocchia. La elezione questa volta si presenta di grave importanza, aspirando al seggio del defunto on. Mel degli avversari aperti alle costituzioni della Chiesa.

In tale circostanza i superiori ecclesiastici non poterono rimanere indifferenti, perciò hanno chiesto informazioni conformi alla S. Sede, la quale informandosi a precedenti deliberazioni della S. Penitenziaria, rispose: Permettere ai cattolici col beneplacito giudizio del vescovo, di accedere alle urne per l'elezione di un deputato che difenda il partito dell'ordine e non voti leggi ostili alle leggi della Chiesa. Ciò posto, in mancanza di altro candidato, questa autorità, per cui ordine scrivo, ebbe assicurazioni e garanzie le più attendibili dal valente Pagani-Cesa, proposto dal partito dell'ordine, ed è per questo ch'Essa manifesta colla presente un vivo desiderio che tutti codesti suoi parrochiani si rechino a votare all'alto scopo di non agevolare la riuscita di un nemico della Chiesa in opposizione.»

E la scandalosa rivelazione, anzi le scandalose rivelazioni erano tutte qui. Nient'altro? Nient'altro.

Paro ciò che per noi non costituisce uno scandalo, può costituire scandalo nel Paese, e viceversa. Vediamo dunque di spiegare perchè — nella fattispecie — è scandalo nel Paese ciò che per noi non lo è.

Il Paese — a ogni occasione — ribatte questo concetto: Non sono contrario, anzi desidero che i cattolici partecipino alla vita pubblica; però — come ben scrive don Romolo Murri — voglio che i cattolici scendano in lotta quali cittadini, con programma proprio non quali schiavi della autorità ecclesiastica o suppedanei del partito moderato. E, fermo in questo suo convincimento, il Paese vede un enorme scandalo nel fatto di un Vescovo che raccomanda candidati moderati e nel fatto di un parroco che fa propaganda per la loro riuscita.

Nei quali fatti noi invece non vediamo nessun scandalo perchè la realtà delle cose è alquanto diversa da quella pensata dal Paese. Per i cattolici d'Italia infatti vige ancora il non expedit. Perciò senza uno speciale permesso dell'autorità competente, non possono accedere alle urne politiche. Di qui la necessità per essi di conoscere, nelle singole elezioni politiche, se possono o no partecipare alla lotta. E chi deve farlo conoscere? La Chiesa ha una gerarchia, che dal Papa va fino al cattolico laico. E in questa gerarchia è il Papa o la S. Penitenziaria, a cui viene affidato il giudizio, che parla ai Vescovi, i Vescovi, o la Curia a cui viene affidato l'incarico, parlano poi ai parroci; e i parroci parlano a loro volta ai fedeli. Ecco come vengono gli ordini ai cattolici.

Nessun scandalo dunque, anzi nessuna meraviglia per la lettera su riportata dalla Curia di Ceneda. Di tali lettere — in momenti elettorali — i nostri avversari — rebus sic santibus ne avranno da leggere parecchie quind'innanzi. Perciò è bene si abituino fin da adesso.

Ma forse il Paese trova lo scandalo nel fatto che i Vescovi e i parroci abbiano da occuparsi di elezioni nella loro qualità di Vescovi e di parroci. E allora non si tratterebbe che di un equivoco, di una confusione di regni, e come tali non solo possono, ma devono — se cause gravi non

lo impediscono — occuparsi e preoccuparsi del buon andamento della nazione. Ed è come cittadini che si occupano e si preoccupano nel campo elettorale, nel qual campo non amministrano sacramenti, nè spiegano il catechismo. Peraltro con conviene dimenticare che questi cittadini sono cattolici; sono anzi posti alla direzione dei cattolici; quindi il loro occhio è rivolto in modo speciale agli interessi della religione. Più che mai perciò essi esplicano la loro attività quando sono in ballo questi interessi.

Prendiamo l'esempio di Vittorio. — «La elezione questa volta, dice la lettera di quella Rma Curia, si presenta di grave importanza, aspirando al seggio del defunto on. Mel dagli avversari aperti alle costituzioni della Chiesa.» E' chiaro, a parte che il comitato radical-socialista di Vittorio avesse proclamato la candidatura dell'on. Caratti con un ordine del giorno informato ai principi della Francia laica; l'on. Caratti è presidente di quella Unione Magistrale Nazionale, che — sotto la sua direzione — vuole e propugna la scuola laica. L'azione dell'on. Caratti in Parlamento dunque non avrebbe potuto essere che conforme a questo suo principio di laicità. Ed è qui che consiste — come in radice — il pericolo grave per le costituzioni della Chiesa.

Ve lo dica Emilio Combes, il quale nel suo ultimo articolo pubblicato nella N. F. Presse chiaramente dice: «E' necessario che la scuola prenda dovunque il posto della Chiesa. E' la scuola che ha reso possibile, e, come noi abbiamo potuto constatarlo, quasi indifferente alle masse la separazione della Chiesa dallo Stato. Essa ha battuto in breccia da venticinque anni su tutta la superficie del territorio le leggende delle religioni. Essa ha innalzato sui rottami di quelle il solido edificio della ragione e delle scoperte scientifiche. Ad essa non resta che perseverare nella sua opera in proporzioni sempre più vaste.»

Si vuole dunque una scuola nazionale laica per preparare un terreno atto a ricevere una persecuzione antireligiosa. Ecco tutto. Ma ecco anche il motivo per il quale i cattolici unguibus et vestris devono difendere nelle scuole quello almeno che ancora è restato del principio cristiano. «L'articolo del signor Combes — scrive la Croix — ha per lo meno un merito, quello di farci la storia del pericolo, di mostrarcelo in tutta la sua estensione. Lo comprenderemo una buona volta? Comprehenderemo che il pericolo dato dalla legge scolastica, pericolo che noi abbiamo lasciato ingrandire, mentre eravamo intenti a dilaniarci fra di noi, ed in virtù del quale ci troviamo oggi a quella legge di separazione, sotto l'egida della quale le Loggie pretendono rizzar la scuola contro la Chiesa?»

A spese dei nostri confratelli di Francia devono pur imparare qualche cosa i cattolici d'Italia! E la cosa non ultima da imparare è appunto questa: di soffocare cioè fin dal suo sorgere il pericolo di una lotta antireligiosa incubato dal principio della scuola laica.

Tale è la realtà delle cose, al cui specchio si deve considerare la lettera della Rma Curia di Ceneda; e così considerata, appariranno tutt'altro che scandalosi e il permesso accordato dalla S. Penitenziaria, e l'ordine diramato ai parroci del collegio politico di Vittorio e il lavoro elettorale di quei parroci per la non riuscita dell'on. Caratti. Anzi apparirà degno di encomio lo stesso fatto di elettori cattolici che escono processionalmente di Chiesa e si recano capitanati dal proprio parroco, a votare: a votare non perchè riesca l'on. Pagani-Cesa, ma perchè non riesca l'on. Caratti.

Si deve pur essere cattolici per qualche casa. E impedire coi mezzi che abbiamo in mano e che la legge ci consente la confisca dei beni delle chiese e delle chiese stesse, l'ostracismo dei Crocifissi dai luoghi pubblici ecc., non si può, no, chiamare opera di preti politici, ma sacrosanto dovere di cattolici.

Engel tra i Senatori

ovverosia le mene di una forza occulta.

Si ha da Roma che l'ex deputato Engel, battuto a Treviglio dall'on. Cameroni, ha ottenuto la grande cittadinanza italiana.

Com'è noto, uno dei più piccanti episodi dell'ultimo gabinetto Zanardelli, consistette nel rifiuto del Senato a nominare l'ex deputato Engel senatore. Come ragione plausibile di tale rifiuto, fu allora detto che l'Engel non aveva ottenuto la grande cittadinanza italiana. Il rifiuto sollevò in quel tempo grandi discussioni, avvalorate dal fatto che l'Engel, era allora uno dei 33 del consiglio massonico. Egli è oggi, tra parentesi, vice-gran maestro della massoneria italiana.

E ora questo poco illustre straniero entrerà in Senato.

Fogazzaro alla Sorbona

Una conferenza sul "Santo"

Parigi, 18. — Stasera alla Sorbona, davanti a una folla intellettuale poche volte vista, Antonio Fogazzaro ha tenuto una conferenza sul "Santo". Parlò dei cattolici progressisti e del loro programma.

La conferenza non mancherà di suscitare commenti intorno al Fogazzaro.

NEL MAROCCO

La punizione tra selvaggi.

Tangeri 18. — Le truppe sceriffiane hanno cominciato a saccheggiare i villaggi vicini ad Arzila.

I soldati saccheggiano le case, rubano il bestiame, incendiano altre case, oltraggiano le donne, strappano loro gli orecchini e comettono mille atrocità. Molto bestiame appartenente agli europei è stato razziato e venne venduto pubblicamente sul mercato, avendo il Maghzen rifiutato di accettare le proposte dei proprietari.

In suffragio di Amedeo.

Torino, 19. — Stamane ebbe luogo a Superga nella Basilica una messa funebre per la ricorrenza del 17.º anniversario della morte del Principe Amedeo di Savoia. Assistevano alla semplice e mesta cerimonia i tre figli del defunto, Duca d'Aosta Conte di Torino, e Duca degli Abruzzi e la Principessa Letizia.

Il terzo Concilio dell'Episcopato francese Verso la fine.

Parigi 18. — I vescovi si sono riuniti stamane in seduta plenaria essendo quasi terminati i lavori della Commissione. Rimangono ancora da discutere numerose questioni e si teme di non poterle terminare stasera. In questo caso i vescovi terrebbero un'ultima seduta domattina. La più importante questione è quella dell'organizzazione del culto.

Un indirizzo al S. Padre.

Roma 18. — Un apposito corriere ha portato oggi da Parigi al S. Padre un indirizzo dell'Episcopato francese raccolto a concilio. Nell'indirizzo i Vescovi esprimono al papa la loro riconoscenza per la Enciclica dell'8 Gennaio e lo assicurano della loro unanime e cosciente adesione alle decisioni pontificie relativamente alle leggi sull'esercito.

I Vescovi d'accordo col Papa protestano contro la violenza fatta ai più sacri diritti e dichiarano che la pace religiosa potrà ristabilirsi soltanto col rispetto alla gerarchia ecclesiastica, con l'inviolabilità dei beni e con la libertà. I vescovi ringraziano il Papa delle lodi loro rivolte e respingono energicamente le insinuazioni affermanti che il Papa agì sotto una influenza straniera.

I vescovi affermano poi che agiscono e agiranno con piena libertà, Terminano asserendo il loro amore per la Francia, la loro sottomissione per le istituzioni, il loro rispetto per il potere costituito e la loro decisione di fare per la patria tutti i sacrifici compatibili con la fede e l'onore.

DAL FRIULI ORIENTALE GORIZIA.

18 gennaio.

Niente accordi!

I liberali di qui vorrebbero che nella prossima campagna elettorale noi scendessimo in campo con essi o per essi. In compenso si darebbero qualche favore forse. Ma i loro desideri sono vani desideri. I cattolici hanno un'organizzazione propria e non abbisognano di aiuti della camorra ebraica di qui. Tanto più che l'altro giorno hanno taciuto di «malve» e con altri titoli i cattolici friulani.

La Società di S. Vincenzo

domenica darà un grande trattenimento vocale strumentale per il fondo sussidiati. A questo scopo si è istituito apposito comitato.

Le elezioni della Camera di commercio diedero per risultato la rielezione della vecchia presidenza nelle persone del signor Paternelli a presidente e Venuti a vicepresidente.

Giornate primaverili

furono queste ultime. Ieri quasi, quasi si dovevano abbandonare i cappotti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

18 gennaio.

Precauzioni incredibili.

Sotto tale titolo il corrispondente da qui del *Giornale* pubblica un articolo nel suo giornale per far noto, a chi non l'avesse saputo, che la sera di sabato scorso, in cui erasi radunato il Consiglio comunale, attorno al Municipio aggrava una forza insolita di carabinieri capitanata dal Delegato di P. S. e chiede, trasognato, se si crede che Pordenone sia Trapani o la Calabria!

No caro *Esselle* tutti sanno che Pordenone è una delle città più tranquille del mondo; ma pur tutti sanno che sabato sera se il Sindaco non spiegava quell'energia di cui per la prima volta diede saggio, (motivo per cui fu una novità inattesa) poteva nascere un pandemonio.

Fu dunque ben presa quella misura dall'Autorità, ed anzi ne va data lode al signor Delegato il quale con ciò ha dimostrato di saper, al caso, far rispettare quella libertà che voi, proclamandovene apostoli, calpestate quando più vi pare e piace o, meglio, quando non fa per voi.

Certi tasti, caro *Esselle*, non convien toccarli!

Il prof. De Pauli.

Giunge notizia da Genova che l'egregio nostro concittadino prof. Luigi De Pauli trovavasi colà ammalato non tanto leggermente.

Facciamo voti per una sollecita guarigione che ci ridoni, bello e forte come quando è partito da qui, l'egregio professore gloria e vanto del nostro paese, dove conta tanti ammiratori ed amici.

18 gennaio.

Festa del beato Odorico.

Come già annunciammo, domenica 20 corr. ricorrendo la festa del Beato Odorico cittadino pordenonese, questa Sezione Giovanile, che di lui porta il nome, inaugurerà la propria fanfara e festeggerà il suo patrono con questo

PROGRAMMA.

Ore 8. — Passaggiata della fanfara per le vie principali della città. Ore 10. — Messa solenne in Duomo che verrà cantata dai giovani della Sezione. Ore 14. — Riunione alla Sede e passeggiata. Ore 15. — Funzione in Duomo con breve discorso. Ore 16. — Gita a Villanova per visitare la casa ove nacque il Beato, e biederata. Ore 19. — Cena alla Sede Sociale.

S. Vito al Tagliamento

18 gennaio.

Convegno magistrale.

Domenica, il regio Ispettore scolastico cav. Menducini, parlerà agli insegnanti di questo distretto sull'opportunità di ricostruire l'associazione magistrale distrettuale. Saranno eletti in tale circostanza i rappresentanti al Consiglio scolastico provinciale per processi disciplinari per il 1907.

Tolmezzo

17 gennaio.

Esami elettorali.

(S. N.) Domenica 20 corr. nelle aule della scuola di Disegno, davanti al R. Prefere di questo Mandamento, avranno luogo gli esami elettorali.

Anche quest'anno sono numerosi gli aspiranti che si sono già iscritti.

18 gennaio.

Fra i due litiganti.

Chi gode questa volta è la popolazione che nella lotta a base di concorrenza in-

giaggiata tra la Cooperativa carnica di consumo ed i negozianti del paese, si vide di punto in bianco ribassati notevolmente i prezzi di generi alimentari di prima necessità.

Il grano da lire 19 discese a lire 16 e 17 il quintale, il caffè da lire 3,20 a 2,80, il riso da 45 a 33 e via di seguito. Non possiamo che rallegrarci di questi vantaggi ed augurarci che la lotta continui e duri magari per sempre. sm.

Prestento

17 gennaio

Sacra Missione.

La settimana scorsa i MM. RR. Padri Klancnik e Zdrahale dei preti di S. Vincenzo de Paoli ed il M. R. P. Lorenzo dei Cappuccini di Udine tennero nella nostra parrocchia la Sacra Missione. Fu quella per noi una settimana indimenticabile. Quei buoni Padri colle loro parole piene di unzione, con una fanfonia tutta loro propria seppero talmente affascinare il numero uditorio che fino dai primi giorni si vide la nostra chiesa troppo angusta per accogliere tutti quelli che anche da altre parrocchie vi accorrevano.

La messe poi da loro raccolta fu abundantissima, basti il dire che ben 1500 persone si accostarono alla S. Comunione. In questa circostanza dalla modesta «Schola cantorum» del paese, sotto la direzione dell'amato cappellano D. Paolo Crucil, giovane colto ed entusiasta della dolce arte dei suoni, fu eseguita bella musica di Haller-Perosi-Ferster e Singuberger. La S. Missione fu chiusa con una solenne processione col Santissimo.

Dire dell'entusiasmo di questa popolazione per quei buoni Padri, è impossibile; basti il ricordare che alla loro partenza, tutti si riversarono nella chiesa e da qui li accompagnarono fino al confine della parrocchia.

Tot.

Maniago

18 gennaio.

Focoli incendiari — Atto mafioso.

Nelle ore pomeridiane di ieri, verso le due, nella casa di certa Arban Maria di Arba, prese fuoco il fienile e la stalla.

Causa dell'incendio fu un fanciulletto di appena 5 anni, il quale s'era recato con dei fiammiferi sul fienile ove ebbe principio l'incendio.

Sol luogo della disgrazia, alle prime avvisaglie accorsero molti popolani, che dopo un indefesso lavoro riuscirono a salvare la casa d'abitazione.

Il danno s'aggira intorno alle 1400 lire. La danneggiata non è assicurata.

Per venire in soccorso dell'infelice, il sig. Vittorio Faelli aprì una colletta versando per primo lire 100.

Incidente di carrozza al card. Azevedo.

Roma 18. — Stamane mentre la carrozza del card. De Azevedo percorreva il lungo Tevere, i cavalli si impaurirono al passaggio del convoglio ferroviario Roma-Civita Castellana. La carrozza saltò sul *trattor* e poco mancò che il cocchiere e il cameriere del cardinale, sbalzati da cassetto, precipitassero nel fiume.

Per l'onore delle donne offese.

Maiud 18. — Ieri sera una dimostrazione ostile avvenne dinanzi alla casa occupata dal giornale *Tralla* che ha pubblicato un articolo offensivo per le donne castigliane. Delle copie del giornale sono state bruciate, delle bandiere strappate, parecchi colpi di revolver sparati. Una commissione di dimostranti si è recata a protestare dal governatore e dall'Alcade. I dimostranti si dispersero poi tranquillamente. Il *Tralla* è stato sequestrato.

Cronaca Cittadina

La relazione al bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1907

Diamo solo oggi, perchè lo spazio non ce lo consentiva prima, un riassunto della relazione illustrativa del Bilancio preventivo del 1907 del nostro Comune di Udine: La conversione dei vecchi prestiti del Comune, compiuta finalmente il 31 dicembre scorso, ha portato al bilancio un'economia annua di lire 25.672,97, vale a dire del 18,30 per cento, in confronto della spesa complessiva precedente; ed ha permesso, insieme, di iniziare la graduale estinzione, alla quale prima non era mai stato provveduto, di debiti vari ammontanti a lire 842.919,05.

L'onere degli interessi passivi e degli ammortamenti, esclusa la spesa per mutui non ancora contratti, in sei anni è ammontata di L. 12.271,02, però bisogna notare, che l'onere complessivo, in rapporto alla somma delle entrate effettive ordinarie previste per il 1901 e per il 1907, è diminuita dal 19,4 per cento al 9,6 per cento. Anche il reddito della sovrapposta è cresciuto di L. 10.269,52 ferma restando l'aliquota di 1,11.

Dal 1901 in poi si eseguirono lavori straordinari con mezzi pure straordinari per L. 715.162,71.

La relazione chiede se le opere eseguite rispondono esse a bisogni civili e sociali, o ad interessi pubblici determinati? E quindi: l'utilità civile, o sociale, o economica che ne deriva, compensa essa il maggior onere del bilancio che ne deriva, insieme? La risposta soggiunge la relazione, non è dubbia per alcuno. E legge economica che si debba sottostare ad ogni sacrificio che sia diretto a procacciare una utilità più grande del sacrificio stesso, ed il fenomeno del credito, pubblico o privato, è una applicazione particolare di quella legge.

Le passate e l'attuale amministrazione, per le costruzioni di qualche rilievo ricorsero ai mutui, e con questo mezzo si intese di proseguire, nell'esclusivo e bene inteso interesse della comunità.

Rilevati gli avanzi d'amministrazione, dovuti in primo luogo al dazio consumo;

rilevato l'aumento delle spese straordinarie, delle spese ordinarie e delle entrate effettive ordinarie la relazione passa ad illustrare i numerosi bisogni del Comune.

Nella relazione sul preventivo 1906, l'Amministrazione osserva:

«Il margine attivo fra le entrate effettive ordinarie e le spese effettive ordinarie non è molto abbondante, nè, agguinandovi l'avanzo d'amministrazione e le entrate straordinarie che possono occorrere in avvenire. Ma a questa stregua qualunque bilancio si trova, poco più, poco meno, nelle stesse condizioni; mentre noi siamo convinti che, ciò non ostante, i bisogni futuri del Comune potranno trovare senza gravi difficoltà la loro piena soddisfazione.»

Il bilancio negli ultimi anni, in base alle nuove leggi, a rapporti giuridici preesistenti, e alle esigenze di altre aziende pubbliche, ha subito un rapido incremento di spese.

Per queste sole cause, indipendenti dalla volontà dell'amministrazione, il bilancio attuale ha un nuovo aggravio di lire 121.795,49.

Eraffanto il gettito delle entrate continua in linea ascendente, ferma restando la misura dei tributi.

Constatate le opere compiute nell'ultimo esercizio assicura il Consiglio che numerosi problemi saranno sospinti senza indugi alla soluzione.

Il campo delle municipalizzazioni aperte ai comuni dalla legge del 1903, conta ormai l'istituzione del Forno e delle Pompe funebri e conterà fra poco il servizio delle affissioni. Riguardo ai bagni popolari è già stata conclusa una convenzione con una impresa privata. Quanto alle colle frigorifere ed era nei disegni del Comune di fondare una società privata ne ha assunta l'iniziativa. Sarà cura del Comune ottenere delle valide garanzie per l'uso pubblico dello stabilimento.

Il servizio delle Pompe funebri procede per ogni riguardo secondo le previsioni e non rappresenta certamente un aggravio per il Comune.

Il Forno comunale, dopo un primo periodo di passività comincia a divenire attivo.

Se alcuni lavori, ormai decisi, non si sono potuti incominciare, o non sono stati condotti a termine, e basti citare i nuovi edifici scolastici rurali, le riforme scolastiche secondo il piano regolatore, ed il collettore delle chiaviere — è dovuto in parte al ritardo dei decreti di concessione dei mutui speciali, in parte alla transitoria deficienza di personale nell'ufficio tecnico, di fronte alle molteplici e crescenti esigenze a cui provvederà con una pronta riorganizzazione dell'ufficio.

Si provvederà inoltre, per studiare i mezzi che consentano la costruzione del palazzo delle poste, degli uffici municipali, della fronte orientale del palazzo delle scuole secondarie, dell'adattamento dell' Ospital vecchio ad uso scuole operarie e della Corte d'Assise.

Accenna all'azione avuta di conserva con la Provincia e con la Camera di Commercio per l'ampliamento della Stazione ferroviaria.

Alla questione dei mercati bovini ed equini, a cui si intende dare una risoluzione definitiva.

Un grave problema scolastico è la fondazione d'un Istituto professionale femminile, per cui è disposto nel 1907 uno stanziamento straordinario di lire 15.000.

Un buon insegnamento professionale femminile, darà senza dubbio frutti pronti ed ottimi; e gioverà a togliere un disagio, distintamente e indistintamente risentito da molte famiglie.

Agli istituti d'istruzione si ricollega direttamente la fondazione presso la Camera del lavoro d'una biblioteca popolare circolante alla quale sembra giusto che il Comune contribuisca, qualora ne ottenga garanzie di azione seria ed efficace.

Oltre a ciò la Giunta fece degli stanziamenti speciali per l'Ufficio d'assistenza legale per gli operai, per un Ufficio di collocamento da gestirsi dalla Camera di lavoro. Richiama l'attenzione sulla istituzione d'una Cassa di sussidio per i disoccupati, annunziandone i benefici.

La relazione chiude dicendo che ad alcuno potrà affacciarsi il dubbio se il Comune possa e deva ingerirsi della soddisfazione di bisogni così molteplici e nuovi; se il suo carattere di ente locale e dipendente, se i suoi mezzi limitati o subordinati a obblighi precisi indicati dalla legge, non impongano invece all'Amministrazione un campo ben più ristretto d'azione, sotto pena di cadere in uno squilibrio dannoso.

Risponde che no. Questo appunto è il compito delle democrazie. Un criterio costante e rigoroso deve dare unità a tutta la serie dei singoli sforzi: il dovere di avvicinare alla perfezione i sacrifici e le soddisfazioni d'ordine pubblico delle varie classi sociali; di aiutare l'elevamento morale ed economico dei ceti bisognosi di aiuto; di garantire infine il migliore e più completo raggiungimento di questi scopi con tutti gli accorgimenti d'una prudente ed attiva gestione finanziaria.

La dichiarazione di questo criterio ci ha portati alla cosa pubblica: ed a questo criterio noi abbiamo conformato e conformeremo sempre, rigidamente, tutti i nostri atti.

Ai nostri amici.

Preghiamo di inviarci indirizzi per mandare copie di saggio.

GRAZIE ANTECIPATE.

DIARIO SACRO.

Domenica 20 — s. Sebastiano.

Lunedì 21 — s. Agnese v.

Fiere e mercati della Provincia

Aiello, Azzano X, Maniago, Buttrio, Pasion Schiavonesco, Rivignano, Tolmezzo, Tarcento.

Bollettino meteorico del 19 Gennaio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ora 8 ant. Termometro - 0,5 — Term. aperto della notte - 2,6 — Barometro 7,59 — Stato atmosferico bello — Vento N pressione costante. Ieri bello. Temperatura: Massima 8,3 — Minima - 0,3 — Media - 3,12 — Acqua caduta mm. —.

E che da fare ha ciò?

Il «Paese» si lamenta che, commentandola mercoledì, non abbiamo riprodotto per intero la lettera dell'on. Caratti. Non l'abbiamo riprodotta per intero perchè non occorre, essendo tutto il pensiero contenuto nei periodi da noi riportati.

Il «Paese» dice poi che noi neghiamo che la religione sia patrimonio sacro dell'individuo. Abbiamo riletto il nostro articolo, ma da esso ciò non apparisce, abbiamo solo detto che l'on. Caratti parla di patrimonio sacro dell'individuo, che deve essere sottratto ecc. perchè giudica e vuole la religione solo come «affare privato».

Il «Paese» infine dice che noi confondiamo scuola laica e stato laico con la guerra antireligiosa che va dalla proibizione del suono delle campane alla chiusura delle chiese. E scrive: «Sì, tanto più stato laico e scuola laica. — «E che da fare ha ciò» con le funzioni della chiesa ed il suono delle campane?»

Ecco, caro collega, una cosa che non sappiamo nemmeno noi; ma che pure costantemente è avvenuta e avviene. Tanto che proprio libertà di pensiero e libertà di coscienza sono sinonimi di guerra alla fede; e scuola laica e Stato laico sono sinonimi di guerra alla religione. Pare incredibile, ma è così: la Francia insegna.

Rissa presso il Manicomio.

Mercoledì la guardia campestre di S. Rocco, Del Zotto, sporgeva denuncia all'ufficio di Vigilanza urbana, su una rissa avvenuta presso il Manicomio, nel pomeriggio di Domenica.

Ecco come si svolse. Il giovane Messaglia Romiro, d'anni venti, da Basaldella, assieme ad un amico dei pressi di Cornogians, si dirigeva verso la città, conducendo a mano una bicicletta. Poco prima di giungere ai Casali di S. Osvaldo si incontrarono con un inserviente del Manicomio, montato in bicicletta.

Si scambiarono alcune insolenzie, originata dal non avere i due giovani ceduta la buona strada al ciclista.

Costui passato oltre alcuni passi, ritornò indietro e si scambiarono più vive le ingiurie.

Presto il Messaglia e l'inserviente del Manicomio dalle parole passarono ai fatti, e si diedero al pugilato.

Vennero separati dal compagno del Messaglia.

Allora l'inserviente, appoggiata la bicicletta ad un palo della luce elettrica, si recò a casa sua, a un duecento metri di distanza, ove s'erano raccolti alcuni parenti e amici per festeggiare a quanto dicono — il battesimo d'un suo bambino.

Poco dopo uscirono di là egli, suo fratello, la guardia campestre che è suo cognato ed un giovane che pare abbia fatto da padrino nel battesimo, di nome Caporal Giovanni, (detto *Mastrilli*): tutti ostoro si mossero verso il Messaglia, mentre il suo compagno, inforcata la bicicletta, di tutta corsa si dirigeva verso Udine. Giunti però presso i quattro venne fermato dall'inserviente e gli chiesero nome e cognome, minacciandolo altrimenti di gettarlo nel fosso vicino.

Poi (eccettuato l'inserviente del manicomio che era rimasto scalfito nella prima rissa) si diedero a rincorrere il Messaglia. Costui vista la mala parata si diede alla fuga per i campi.

Ma gli altri tre più freschi di forze giunsero a circondarlo. La guardia campestre estrasse il revolver, perchè — essa dice — il Messaglia aveva preso un ciottolo in mano. Il Messaglia invece nega e dice d'essere ineccepito e caduto.

Lo raggiunsero sulla strada campestre che costeggia la roggia.

La guardia rimase sempre colla rivoltella in mano, mentre il Caporal lo afferrò per un braccio, ed il terzo (fratello dell'inserviente) lo colpiva con pugni nella regione orbitale. Il Messaglia cadde svenuto, un po' per colpi ricevuti, un po' per l'ansia della corsa. Allora venne percorso ancora alle gambe, alla schiena ed alla testa colle mani e coi piedi, inzaccandogli di fango il vestito.

Poco dopo accorse sul luogo certo Tavao Giuseppe, che rimproverò gli aggressori e quasi quasi — quanto si dice — veniva alle mani colla guardia campestre Del Zotto perchè non voleva riporre la rivoltella.

Subito dopo vennero sul luogo alcune donne e fanciulli che si diedero premura

di avvertire la famiglia Mossaglia. Accorse il padre, ma già suo fratello — dopo che era da un'ora circa sdraiato per terra — lo aveva rialzato. Giunto a casa si pose subito a letto.

Nel domani venne chiamato il medico di Pasion di Prato, il quale giudicò le ferite guaribili in otto giorni.

La guardia campestre nella sua denuncia tace affatto di questa seconda aggressione. Ecco quanto possiamo dire sul fatto in base alla nostra corrispondenza ed alla denuncia della guardia.

R. Placet.

Con decreto 16 corr., è stato concesso il R. Placet al sac. Luigi Tempo a Mansionario della Capella Romana, in S. Giorgio di Nogarò.

Servizio per Venezia.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione dipartimentale delle ferrovie di Venezia:

Ripresa accettazione merci dirette Venezia mare per imbarco porti esteri e linea ponente esclusi quindi porti adriatici.

La linea Mestre-Cervignano

Le visite doganali al confine italiano.

Il Ministero ha disposto che le visite doganali delle valigie a mano, in possesso dei viaggiatori che entrano nel Regno per la via di Cervignano, possono venire eseguite nei carrozzini durante la fermata nella stazione di San Giorgio di Nogarò, evitando così al viaggiatore di scendere dal carrozzone per recarsi nella sala della visita bagagli.

Questa concessione, entrata in vigore col 1. gennaio, avrà, per ora, carattere di esperimento.

È tempo di provvedere.

Chi ha l'occasione di passare sul moriglio per il piazzale Palmanova, o lungo la strada di circonvallazione interna, che da porta Aquileia mette alla passerella di via Dante, scorge una turba di giovinastri che seduti in circolo, su d'un tappeto erboso, giocano alle carte facendo sfoggio d'un turpiloquio indecente.

Spesso, a questi giovinastri si uniscono dei giovani operai degli stabilimenti o laboratori vicini, ed ognuno comprende con quanto pericolo della morale del buon costume.

Talvolta, causa delle questioni di giuoco, accadono delle violente dispute, ed allora bisogna sentire che fior di linguaggio esce da quelle bocche.

E l'autorità? O non s'accorge, o finge di non accorgersi: e questi messeri continuano indisturbati nelle loro quotidiane riunioni, vere scuole del vizio.

Sarebbe ora che si provvedesse una buona volta; ne va di mezzo anche il decoro cittadino.

Grave investimento.

Il manovale Luigi Degano, 46 anni, da Pasion di Prato, venne ieri nel pomeriggio, dal vigile rurale Panarino, condotto all'Ospitale, perchè poco prima in via Manin, era rimasto investito da un carro condotto da certo Pietro Borgo, di Ravis del Tagliamento.

Il Degano riportò delle contusioni al parietale destro al torace e la frattura della settima costola.

Guarirà in una ventina di giorni.

Benevolenza.

L'onorevole Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine deliberò di erogare anche in quest'anno l'importo di lire 1300 a favore dell'Ospizio Mons. Tomadini.

Gli orfanelli beneficiati presentano all'Illustrissimo signor Presidente ad all'intero Consiglio le sentite grazie per la splendida offerta.

La Direzione.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 20 sotto la loggia municipale dalle ore 15 alle 16 30.

- 1. La Mattochiche « Marche E-Spagnolo » Borel
2. L'amico Fritz « Intermezzo » Mascagni
3. Edgar « Gran Fantasia » Pu. Gini
4. La Geisha « Valzer » S. Jones
5. I Pagliacci « Prologo » Leoncavallo
6. Babau! « Galop » Burgnein

Cadde e si ferisce alla testa.

Verso le ore tre di stamane il conciapelli Antonio Obol d'anni 56 di Pietro, da S. Osvaldo, mentre veniva in città, cadde a terra producendosi una contusione alla regione parietale sinistra.

Recatosi all'Ospitale fu dal medico di guardia fatto accogliere tenendo qualche complicazione, data la natura della contusione.

Corte d'Appello

Sentenze confermate.

Antonio Chines e Ierset Antonio erano accusati di diffamazione a danno del signor Specogna Giuseppe Sindaco di Tarceffa, per avere in più riprese affermato, in luoghi pubblici, che il Sindaco avrebbe devoluto a proprio vantaggio migliaia di lire a danno della Cassa Comunale.

Contro queste accuse, il Sindaco Specogna sorse querela per diffamazione ed il Tribunale di Udine condannò il Chines e l'Ierset a 87 giorni di reclusione e 146 lire di multa, accordando la legge del perdono solo alle Ierset.

I due condannati ricorsero in appello ed ieri la Corte di Venezia confermò la sentenza, addossando al Chines ed all'Ierset le ulteriori spese di causa e di parte civile.

Onofrio Turchetti, d'anni 30 fu dal

nostro Tribunale condannato a quattro anni ed otto mesi di reclusione e 200 lire di multa per avere intascata la tassa di 354 contratti a danno del Rievitore del Registro. La Corte, in contumacia conferma la sentenza.

Terremoto in Friuli

Tolmezzo, 18. — Verso le ore quattro di stamane si è avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio. Il movimento telurico durò alcuni secondi.

La popolazione prorò grande panico.

Arta, 18. — Alle 4.15 di questa mattina furono sentite due forti scosse di terremoto, una ondulatoria e l'altra sussultoria.

Resia, 18. — Questa mane alle ore 4,30 precise venne avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatoria della durata di un minuto secondo.

Nessun danno.

DALLA REGIONE

Di festa in festa.

ODERZO.

Nell'insigne Collegio Brandolini nei passati giorni 15, 16, 17 corrente si svolse un programma indovinatissima di utili e dilettevoli festeggiamenti. Per sapiente cura dell'egregio Direttore Don G. Reineri del Giuseppini, la sera del 15, vigilia del patrono della Diocesi Cenedese S. Tiziano, verso le ore 18, alla presenza di Mons. Vescovo Brandolini, di Mons. Decano, di parecchi professori, di ben 130 convittori e buon numero di persone fu tenuto l'annuale discorso sulla S. Infanzia da Mons. Gori dottor Protasio Abate di Moggio Udinese: discorso che, vuoi per la forma smagliante, vuoi per la robustezza di stile, vuoi per la chiarezza d'idee, destò in tutti la più cara impressione e la brama di sentirlo ancora.

Il giorno 16 poi sacro al Patrono diocesano oltre le belle funzioni di rito a cui presero intima parte Sua Eccellenza e Mons. Gori, fu dato ozianzo nel teatro del Collegio un trattenimento drammatico, l'Attilio Regolo, del Metastasio, rappresentato artisticamente dai convittori del Collegio.

Negli intermezzi vennero cantati dai chierici e dai convittori dei cori.

Don Reineri con fine intendimento volle che una parte dei festeggiamenti venissero gustati anche dalla classe operaia opitergina.

Ed ecco che il giorno 17 alle ore 16 1/2 Mons. Gori tiene una conferenza di carattere eminentemente sociale sulla Cassa Nazionale di Previdenza.

Alla presenza pertanto di S. E. Mons. Brandolini, dell'ill. commendatore Valentino Rizzo deputato del Collegio Opitergino, di Mons. Decano, del cav. Perissinotti, dei professori delle Tecniche e Ginnasio, di moltissimi parroci e sacerdoti, del direttore didattico, del consigliere maestro Mattiussi rappresentante la società operaia di Oderzo e di un buon numero di operai.

Terminata la conferenza, l'on. Rizzo ringrazia il valente conferenziere.

Poi il venerando Vescovo Brandolini, entusiasta per l'esito felicissimo dell'oratore, lo ringrazia ripetutamente e lo encomia a dovere, e lo impegna perchè accetti di ripetere la conferenza anche a Vittorio. Rivoltosi poi agli operai li eccitò al lavoro ed al risparmio; si proclama ad alta voce loro difensore a padre e li benedice.

Per ultimo il maestro Mattiussi consigliere della S. O. interprete dei sentimenti dei soci ringrazia altamente l'oratore e lo elogia; quindi lo prega di voler accettare di ritornare ad Oderzo a tenere una simile Conferenza anche alla Società Operaia.

Sinceri e ben meritati evviva al munificentissimo Vescovo Brandolini, al direttore Don Reineri, ed a Mons. Gori dott. Protasio. Un parvoce di Ceneda.

La Ditta A. ZULIANI SCHIAVI

avverte le distinte sue Signore Clienti di Città e Provincia che col giorno di giovedì 3 gennaio corr. ha trasportato provvisoriamente il suo Negozio Mode e Confezioni al primo piano della casa Ceria, via Mercatovecchio, con accesso da via del Carbone N. 1 (sopra bottiglieria Parma).

INTERESSANTE.

La sottoscritta Ditta avverte i Buongustai che, oltre di tener fornito il proprio negozio di ottimi generi in « Salumeria » e « Coloniali », è provvista di prelibato « Salsiccia della Carniola, Kaiserlisch, Cranti di Lubiana, Formaggio Imperial, Formaggi di Lecco » ed esteri, nonché di Biscotti, Mostarde, Frutta secca, Zuppa Reale e tante altre appetitose specialità estere e nazionali.

Si prega inoltre avvertire che pratica « prezzi modicissimi ».

Ditta Umberto Ligugnana e Co. Via Daniele Manin — Udine. Telefono 2-97.

Azzan Augusto di, gerente responsabile, Udine, tip. del « Crociato ».

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 1066 di granoturco, — di segala, — di frumento e 50 di sorgorosso.

Giovedì. — Ett. 1500 di granoturco, — di frumento, — di segala e 128 di sorgorosso.

Sabato. — Furono misurati ett. 1100 di granoturco, — di frumento, — di segala e 144 di sorgorosso.

Mercati animati.

Cereali.

Table with 2 columns: Cereal type and Price per quintal. Includes Granoturco, Cinquantino, Segala, Sorgorosso.

Table with 2 columns: Flour type and Price per quintal. Includes Frumento, Avena, Farina di frumento, Farina di frumento da pane bianco, Farina di frumento da pane scuro, Farina di granoturco depurata, Farina di granoturco maciuffato, Crusca di frumento.

Legumi.

Table with 2 columns: Legume type and Price per quintal. Includes Fagioli alpigi, Castagne, Marroni, Patate, Patate nuove.

Barri.

Table with 2 columns: Butter type and Price per quintal. Includes Burro di latteria, Burro comune.

Formaggi.

Table with 2 columns: Cheese type and Price per quintal. Includes Formaggi da tavola, Formaggio montasio, Formaggio tipo comune, Formaggio pecorino, Formag. Lodigiano, Formag. Parmeggiano.

Carni (all'ingrosso).

Table with 2 columns: Meat type and Price per quintal. Includes Carne di bue, Vacca, Vitello, Porco.

Salumi.

Table with 2 columns: Cured meat type and Price per quintal. Includes Pesce secco, Lardo secco, Strutto.

Pollerie.

Table with 2 columns: Poultry type and Price per kilogram. Includes Capponi, Galline, Polli, Tacchini, Anitre, Oche.

Foraggi.

Table with 2 columns: Forage type and Price per quintal. Includes Fieno dell'alta, Fieno della bassa, Erba Spagna, Paglia da lettiera.

Legna e carboni.

Table with 2 columns: Wood/Coal type and Price. Includes Legna da fuoco forte, Legna da fuoco forte (in stanga), Carbone forte.

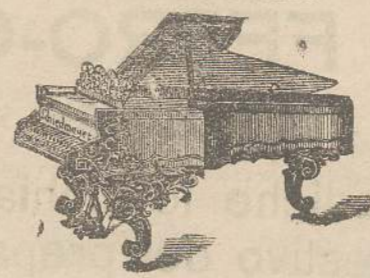
Mercati dei suini e degli ovini.

Table with 2 columns: Animal type and Price. Includes Suini 300, latte, da 2 a 4 mesi, da 4 a 6 mesi, da 6 a 8 mesi, oltre 8 mesi, Pecore 8 - vendute, Castrati 15.

Vino nuovo di diverse qualità e prezzi

che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Armoniums — Organi Piani — Melodici — Fonde

L. Cuoghi

VIA DELLA POSTA N. 10 — UDINE

Vendite — Noleggi — cambi — riparazioni — accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

Casa di cura chirurgica

del Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrosia e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa) L. 9.

EMULSIONE FABRIS

AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA

preparati con processo speciale e con puro

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine.

FLACONI piccoli Lire 1,40

grandi » 3.—

Ottimo ricostituente per adulti e per bambini

Ottimi Vini da pasto

offerta a condizioni vantaggiose

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Bugnari, d'impiego la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Camponi e prezzi a rich'esta.

FERRO-CHINA BISLERI

Il Chiariss. Dr. VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

« posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ».



Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per i malati poveri

TELEFONO N. 317

Giovanni Bertoli

intagliatore - doratore

UDINE - Via Pascolle N 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare — Gonfaloni ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVETI ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonin di Sopra, Chiovelis, Provesano, Coneglians, Solimburgo, Codroipo, Pordenone Barcis, eccc.

Società Operative di M. S. Comitati Paroc. Casse rurali ecc. parrocchie di: Bertolo, Rivolto, Gorizia, Fraforeano, Driolass, Tricesimo, Tarcato, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnaga, Pavia di Udine, Forzaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fabna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

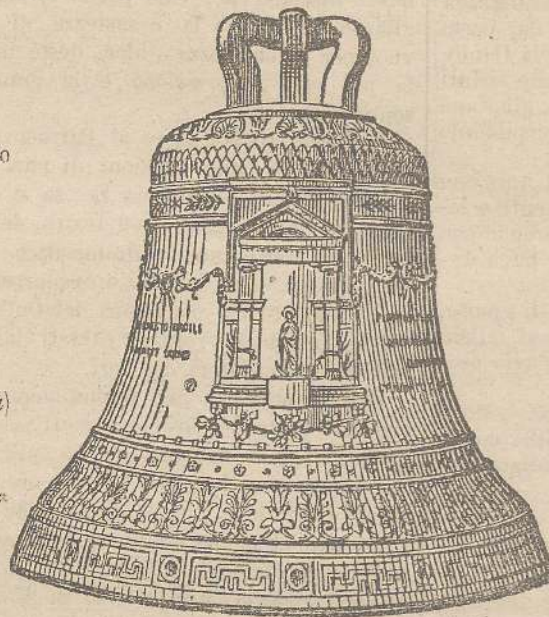
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schizzi. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

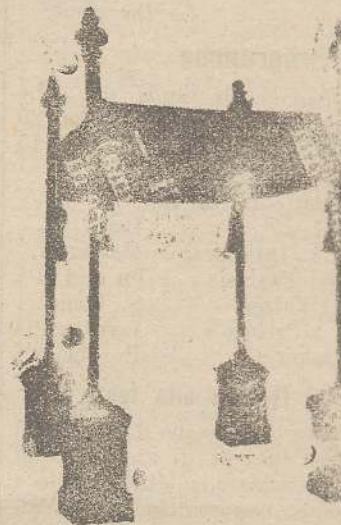
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostione, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Pazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotone candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourcete e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotti, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchi, 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

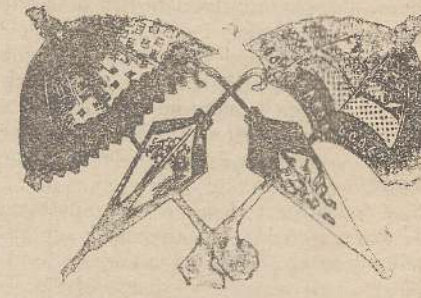
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellone con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera seta e vera schiuma) - Chineaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio